

Food 24

40mila

PIÙ ADDETTI PER L'ALIMENTARE
 Il settore alimentare avrà bisogno di trovare 40mila nuovi addetti in 4 o 5 anni: è la stima di Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia



BIRRA E VINO, È SPESA DA RECORD
 Gli alcolici riempiono il carrello della spesa nel primo trimestre del 2021: la crescita del beverage (+13,6%) è quattro volte maggiore della media

«Il vino vero è alcolico, ma i dealcolati sono un business»

Beverage. Per le associazioni di categoria disciplinare i prodotti senza alcol a livello Ue vuol dire ancorarli ai vigneti e cogliere opportunità di sviluppo

Giorgio dell'Orefice

«**«** numeri dicono che il 70% circa della popolazione mondiale non acquista bevande alcoliche, ma potrebbe consumare prodotti derivati dal vigneto. Quello del vino senza alcol è quindi un business dalle potenzialità enormi. Cosa vogliamo fare: provare ad avere un ruolo da protagonisti, oppure restare spettatori mentre qualche multinazionale del beverage se ne impadronirà?»

Mentre dal Parlamento italiano ancora risuonano le urla belluine e i toni da guerra di religione (il vino è proibito dalla religione musulmana mentre è ben presente nel Vangelo) dei tanti politici italiani che si sono scagliati contro il tentativo di Bruxelles di regolamentare il vino dealcolato, dal mondo delle imprese, attraverso le parole del segretario generale dell'Unione italiana vini, Paolo Castelletti, arriva un accorato invito alla riflessione.

«Mi incuriosiscono la sorpresa e lo scandalo - aggiunge Castel-

letti - di diversi Europarlamentari. Questo dossier è in discussione a Bruxelles da almeno due anni e mezzo ed è stato oggetto di almeno due votazioni al Parlamento Ue. Adesso siamo in attesa del "trilogo", ovvero della decisione congiunta di Parlamento, Commissione e Consiglio dei ministri. Il punto è modificare le norme che attualmente impediscono di chiamare vino un prodotto con meno

di 9 gradi alcol. Nelle proposte avanzate finora si introducono invece le fattispecie dei vini parzialmente dealcolati (tra 0,5 e 9 gradi) e dealcolati (sotto i 0,5 gradi). Quello che sfugge all'attenzione di molti è che regolamentare queste produzioni all'interno dell'Organizzazione comune di mercato del vino significa ancorarli al vigneto e all'uva e soprattutto agganciare questo nuovo business alla filiera vitivinicola. Altrimenti si diffonderanno bevande parzialmente a base di uva ma realizzate con acqua e zucchero e senza alcuna ricaduta positiva per il vino e i viticoltori».

Molti hanno visto nelle norme allo studio di Bruxelles un fronte di attacco al sistema delle denominazioni d'origine. «Vedremo - aggiunge Castelletti - cosa deciderà il trilogo. Noi siamo per escludere dal tema dei vini dealcolati l'universo delle indicazioni geografiche. In tutti i modi non credo che in futuro si potrà arrivare a sottrarre alcol al vino di un'area senza il consenso dei produttori».

Uno dei temi che più ha acceso nei giorni scorsi le polemiche è sta-

LA NORMATIVA EUROPEA



Vedremo cosa deciderà la Ue. Noi siamo per escludere dal tema dei dealcolati l'universo delle indicazioni geografiche



Paolo Castelletti
 Segretario generale dell'Unione italiana vini



Zero gradi.
 Alcune bottiglie della linea di dealcolati «Alternativa» nata otto anni fa che oggi vende più di 100mila bottiglie l'anno

Boscaini (Federvini): «Se ci sono alternative sono meglio delle giacenze o di dover ricorrere a distillazioni»

to quello sulla presunta autorizzazione da parte di Bruxelles all'aggiunta di acqua al vino. «In realtà si è trattato di una puntualizzazione - spiega Ignacio Sanchez Recarte, presidente del Ceev, l'associazione europea delle industrie del vino - . Nel processo di "estrazione" del alcool viene separata anche una parte non indifferente di acqua. Quest'acqua, endogena al vino, in base al chiarimento della Commissione può essere reincorporata. Non si tratta quindi di alcun 'annacquamento' che avverrebbe solo con acqua

esogena al processo produttivo e che resta pratica vietata».

Al di là delle disquisizioni tecniche e giuridiche anche in Italia (oltre che in Francia e Spagna dove sono già scese in campo importanti brand del vino) non mancano produttori per i quali i vini dealcolati sono già una realtà. «Ho cominciato circa otto anni fa - spiega Michele Tait che produce una linea chiamata "Alternativa" di vini dealcolati rossi, bianchi o frizzanti - . Con le attuali regole non posso chiamarli vini ma solo bevande ma che mi consentono di portare sulle tavole di chi non beve alcol un prodotto della terra. Comprò vino e sottraggio alcol mediante una membrana permeo selettiva. Nel 2018 ho prodotto 40mila bottiglie salite a 70mila nel 2019 e 110mila nel 2020. Quest'anno supererò le 100mila a fine giugno quindi si prevede un raddoppio a fine 2021. Esporto in tutto il mondo ma vendo anche in Italia soprattutto mediante l'e-commerce». I prezzi? Da non credere: «Dagli 8 ai 12 euro a bottiglia». In molti casi molto più di un vino vero.

«Si tratta di un tema complesso che non ha nulla a che fare con gli stornelli romani né con gli osti truffaldini - aggiunge il presidente di Federvini, Sandro Boscaini -. Per noi il vino resta un prodotto con una componente di alcol. Il punto è un altro e cioè creare mediante tecnologie sofisticate, prodotti che possano incontrare il pubblico di mercati nuovi che non conoscono il vino o come quelli arabi che lo avversano per motivi religiosi. E poi c'è un altro aspetto. Sono un agricoltore anch'io e ai miei colleghi agricoltori faccio una domanda: è meglio commercializzare un prodotto del vigneto con caratteristiche diverse per raggiungere nuovi consumatori o continuare ad avere giacenze di invenduto e chiedere a Bruxelles interventi di distillazione per ridurre l'offerta?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

INDUSTRIA ITALIANA FERTILIZZANTI E AGROFARMACI - Imprese protagoniste per valori e innovazione

Terra, bene essenziale da tutelare con prodotti sostenibili

Assofertilizzanti è l'Associazione nazionale di Federchimica che rappresenta le Imprese che producono e commercializzano i fertilizzanti in Italia. Le 54 Imprese che aderiscono ad Assofertilizzanti costituiscono i principali operatori del settore e rappresentano oltre il 90% dell'intero mercato nazionale, pari a circa un miliardo di euro. Tra gli obiettivi prioritari dell'Associazione vi è quello di stimolare una produzione industriale che consideri la salute e l'ambiente tra i principi cardine nel 'Fare Impresa' per fornire il proprio contributo per uno sviluppo del settore agroalimentare in maniera sostenibile. In collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali, il mondo della comunicazione e la comunità scientifica, Assofertilizzanti si adopera per individuare e promuovere le best practice relative alla produzione e all'impiego di fertilizzanti in modo efficace e sicuro per gli agricoltori e per l'ambiente, sostenendo altresì l'utilizzo sempre più mirato e razionale dei prodotti al fine di favorire la diffusione di una cultura dell'agricoltura sostenibile. Assofertilizzanti si adopera per lo sviluppo di una cultura della "cura della terra", considerata un bene essenziale, e lo fa finanziando studi economici, promuovendo investimenti in ricerca e sviluppo e incentivando i giovani ricercatori italiani che, potendo praticare la loro attività in Italia, contribuiscono al progresso scientifico e tecnologico del nostro Paese.



UNIMER

Una storia all'insegna della sostenibilità

Con lo storico stabilimento di Vidor e la ricostruzione dello stabilimento di Arquata del Tronto distrutto dal sisma del 2016, **Unimer** torna a proporsi come uno dei maggiori produttori europei di concimi organici, organo-minerali ed ammendanti. I fertilizzanti Unimer hanno anticipato di molti anni i concetti di ecosostenibilità alla base delle attuali politiche della Comunità Europea, esplicitate nel *Green Deal* e nella strategia *Farm to Fork*. Nel contempo Unimer ha sempre posto la massima attenzione alla necessità degli agricoltori di ottenere raccolti



abbondanti e di qualità, proponendo prodotti di eccellenza che ottimizzano l'utilizzo degli elementi nutritivi in modo altamente efficiente, a tutto vantaggio delle colture e dell'ambiente. www.unimerfertilizzanti.it

ED&F MAN

Biostimolanti & Fertilizzanti di origine vegetale

Gruppo forte e solido, leader in diversi settori e mercati tra i quali quello delle matrici organiche di origine vegetale, **ED&F MAN** porta con sé tutti quei valori fondanti degli oltre 200 anni di storia:

- INNOVAZIONE
- ORIENTAMENTO AL FUTURO
- ECONOMIA CIRCOLARE DELLE MATERIE PRIME
- ESTREMA EFFICACIA DEI PRODOTTI

La "Stella Polare" che guida il suo agire è la creazione di prodotti altamente innovativi e performanti, che aumentino la resa quantitativa e qualitativa rispettando le leggi della natura. ED&F MAN lavora ogni giorno per permettere ai suoi clienti di essere sinonimo di eccellenza, raggiungendo risultati estremamente performanti, in piena sostenibilità con l'ambiente in cui si opera. - Info: fertilizzanti@edfman.com



Fertilizzanti GARMAS®

Prodotti sostenibili, biologici e a "Residuo Zero"

Garmas® Srl nasce nel 1986 a Grosseto per inseguire il sogno del suo fondatore **Franco Gatti** di "voler aiutare la natura ad aiutare se stessa". Tra le oltre 700 aziende di fertilizzanti in Italia, è oggi una delle pochissime a produrli. Dalla Toscana a Milano ed ora alla Sicilia: due anni fa è infatti nato a Ragusa il nuovo polo industriale targato Garmas® a impatto zero e basato sull'economia circolare. L'azienda ha all'attivo molti anni di ricerca e prove agronomiche in collaborazione con l'Istituto per la nutrizione delle piante del Ministero dell'Agricoltura. Oggi i prodotti Garmas® - grazie alla elevata qualità delle materie prime, alla professionalità ed alla esperienza del suo team di tecnici ed agronomi - si distinguono nel settore dei biostimolanti naturali per innovazione, ricerca e sostenibilità. - www.garmas-srl.com



NutriONE di SBM LIFE SCIENCE

Straordinarie fioriture, piante rigogliose

SBM Life Science è leader di mercato nella cura del verde e dell'ambiente domestico con soluzioni efficaci e sicure appositamente studiate per il consumatore hobbista. Quest'anno allarga la sua proposta di concimi NutriOne in formato liquido con la versione granulata ed idrosolubile e con una specialità appositamente studiata per le orchidee. L'innovativa linea di concimi a marchio NutriOne rivoluziona il mondo della concimazione delle piante, grazie all'esclusiva formulazione a base dell'alga "Ascophyllum nodosum" che garantisce la crescita rigogliosa ed una esplosione di fioriture sulla pianta. I risultati si possono toccare con mano già dopo 7 giorni dall'applicazione, a conferma dell'efficacia di questa speciale formulazione che da oltre 10 anni continua ad essere il prodotto di riferimento per gli



appassionati del verde. Il prodotto è presente nei migliori centri di giardinaggio e negozi specializzati per la cura del verde. Maggiori info al sito www.nutri1one.it

BIOAGROTECH

Prodotti vivi che rendono vivo il terreno

Nata nel 2011 con esperienze pregresse nell'ambito della lombricoltura e del compostaggio, **Bioagrotech** è un'azienda impegnata nella continua ricerca e nella produzione di risorse ideali alle esigenze dell'agricoltura biologica.

La mission è fornire soluzioni rispettose dell'ambiente e della biodiversità, presentandosi all'agrobusiness con prodotti naturali, efficaci e innovativi.

"Le piante hanno necessità nutritive come qualsiasi essere vivente. Scegliere di alimentarle in maniera corretta è il primo passo per rispettare la natura e quindi la vita".

I fertilizzanti biologici di Bioagrotech al loro interno contengono un nucleo di esclusiva produzione dell'azienda, il Microma, ovvero un consorzio eterogeneo di microrganismi normalmente presente in un terreno fertile.

La biodiversità è infatti la principale ricchezza che la Terra offre all'agricoltura

e, grazie all'interazione tra i microrganismi e le radici delle piante, il suolo, più precisamente la rizosfera, costituisce un ecosistema complesso, perfetto ed efficiente.

I prodotti Bioagrotech, arricchendo il suolo, potenziano le difese naturali delle piante, permettendo così di ridurre l'utilizzo di fitofarmaci e la loro presenza residuale sui raccolti.

In questo contesto l'azienda è esclusivista della Zeolite Cubana, un prodotto naturale con certificazione Bio, pura al 100%, costituita da Clinoptilolite 67,5% (± 10%) e Mordenite 32,5% (± 10%).

www.bioagrotech.info



K-ADRIATICA, fertilizzanti e soluzioni nutrizionali per un'agricoltura innovativa e sostenibile

Adriatica Spa, da oltre 50 anni è punto di riferimento nello sviluppo di fertilizzanti e soluzioni per la nutrizione delle piante, ha sede a Loreo (RO). Con 4 impianti di produzione, 3 in Italia e 1 in Croazia, **K-Adriatica** è presente nel mondo con 6 filiali commerciali: Croazia,

Grecia, Marocco, Cile, Cina e Sud Africa e distributori in oltre 70 paesi. Grazie all'importante lavoro scientifico svolto dall'unità R&D affianca, alla linea nutrizione, la formulazione di soluzioni specifiche che rispondono in modo efficace alle richieste di un'agricoltura sempre più esigente in termini di qualità e sostenibilità sia per l'agricoltura tradizionale che biologica. In quest'ottica sviluppa la gamma delle soluzioni nutrizionali e la nuova linea di prodotti a base di idrolizzati di radichette di malto, che valorizzando un by-products della propria malteria sono un eccellente esempio di economia circolare. www.k-adriatica.it

